

ECCE HOMO!



Quando Gesu' venne fustigato e deriso dagli empì soldati romani, uscì fuori dal Pretorio verso il popolo d'Israele. Come lupi famelici attendevano la loro preda, senza tener conto di Colui che stava in piedi davanti a loro. Pilato lo fece flagellare per accontentare il Sinedrio e per poi rilasciarLo. Al verso 5 di San Giovanni troviamo queste profonde parole: *“Gesù dunque uscì, portando la corona di spine e il manto di porpora. E Pilato disse loro: «Ecco l'uomo!»*”. La parola “Pilato” e' scritta in corsivo, perche' nel testo originale greco non e' presente. L'aggiunzione viene fatta per chiarire una frase o un versetto, ma questa volta e' totalmente fuori luogo. Pilato non disse mai queste parole, ma seguendo il corso del testo biblico, vediamo che Gesu' stesso disse: *“Ecco l'uomo!”* In latino tali parole divennero famose e tradotte con: “Ecce homo!”

E' Gesu' che proferì tali Parole al popolo in attesa. Il Signore era sia vero Dio che perfetto uomo sulla terra. San Paolo ci disse: *“Vi è infatti un solo Dio, ed anche un solo mediatore tra Dio e gli uomini: Cristo Gesù uomo”* (1° Timoteo 2:5). Gesu' Cristo uomo e' l'unico mediatore che ha rivelato al mondo il Padre (Giovanni 1:18). Se tutto questo non accadeva oggi non eravamo qui a parlare di Lui. “Ecce homo!”, che grande mistero e' nascosto in esso. Ringraziando Iddio viviamo nel tempo in cui tutti i misteri sono stati aperti davanti a noi (Matteo 13:11).

I farisei che Lo guardavano, credevano che Lui fosse soltanto un comune mortale e niente piu'. Non sapevano che dentro quel piccolo uomo ferito, viveva lo Spirito dell'Iddio vivente. Il Signore dicendo: “Ecco l'uomo!”, si offrì volontariamente ai Suoi carnefici senza litigare. Veramente come un umile agnello si diresse verso i propri macellatori. Quando al verso 6 lo videro, esclamarono: *«Crocifiggilo, crocifiggilo»*. *Pilato disse loro: «Prendetelo voi e crocifiggetelo, perché io non trovo in Lui colpa alcuna»*. Proprio come un branco di lupi assetati di sangue, non mostrarono alcuna pietà ma vollero la Sua fine. Gesu' dicendo quelle due Parole, indicò l'offerta pronta per il grande sacrificio, senza dubbi o perplessità. Nello Spirito e nella potenza di Dio, poteva annientare quel luogo sbaragliando romani ed ebrei, invece mostrò rassegnazione proprio come un umile agnello. Tenne fede alle Sue parole in Matteo 26°, quando nel Getsemani invocando il Padre disse: *“Non la mia volontà sia fatta, ma la Tua”*. La volontà del Padre era che morisse come un semplice “uomo” fuori le mura di Gerusalemme (Ebrei 13:12).

Ne' Pilato ne' i romani, e tantomeno il Sinedrio, capirono veramente chi Egli fosse e quali Parole stesse pronunciando. Ancora oggi non viene compreso, che il Signore

venne a noi come un uomo flegellato e schernito, affinché potesse redimerci. E' disceso dalla Gloria in umiltà, e' vissuto nel bisogno con freddo e fame, si e' fatto povero affinché io potessi divenire ricco. *“Voi conoscete infatti la grazia del Signor nostro Gesù Cristo il quale, essendo ricco, si è fatto povero per voi, affinché voi diventaste ricchi per mezzo della Sua povertà”* (II° Corinzi 8:9). Porto' una corona di spine affinché io potessi averne una di Gloria (II° Timoteo 4:8). Gli misero addosso un manto di porpora come scherno, affinché io potessi portare un vestito bianco di giustizia eterna (Apocalisse 19:8).

Ci e' stato insegnato dal fratello Branham, che quando Gesù dice: *“Ecco”*, ha un significato importante.

236 *“Cosa? Non riesci a vederLo lì? Ecco!”* Significa: *“Ammira, guarda con rispetto! C'è l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo”*.

61-1231E - Se Dio È Con Noi, Allora Dove Sono Tutti I Miracoli?

E' proprio questo che il Signore voleva, che tutti lo guardassero bene. Che vedessero il Sangue che essi stavano tradendo, dando il loro fratello agli incircoscisi. Dicendo: *“Ecco l'uomo!”*, voleva dire come deve essere un servo di Dio. Deve essere il contrario dell'etica umana e del galateo intellettuale. Ma un vero servitore deve essere umile, semplice ed arrendevole alla volontà di Dio. Egli venne fuori quale esempio per tutti noi, poiché disse tempo prima: *“Chi non prende la sua croce e non mi segue non e' degno di Me”* (Matteo 10:38). Chi vuole essere un Cristiano deve seguire le orme del Maestro (I° Giovanni 2:6). In Matteo 11°, Gesù disse che dobbiamo imitarLo, per quanto tempo viviamo su questa terra. Potremmo noi fare qualcosa di diverso da ciò che fece Lui? Chi avrà comunione con le Sue sofferenze avrà certamente la ricompensa nel giorno di Cristo (Filippesi 3:10).

Che mistero in quelle poche Parole, dette non per Lui stesso ma per noi che Lo abbiamo amato. Non aveva nulla con se', eccetto la cosa piu' cara che un uomo possa avere: la sua vita. Proprio quella preziosa vita offrì generosamente per i nostri peccati. Si può rifiutare un tale Dono d'amore? Il popolo davanti a Lui, avrebbe dovuto gettarsi in ginocchio, adorando e cercando il Suo divin perdono. Quello che Gesù stava per fare, ebbe eco nel corso dei 2000 anni fino ai nostri giorni. Oggi rileggendo quell'espressione, sentiamo in noi il senso piu' profondo di ciò che Gesù volesse veramente dirci. Come ringrazio il Padre celeste di questa esistenza così preziosa. Mai un uomo, fin dai tempi di Adamo, ha vissuto sulla terra una vita in tale modo. Vero uomo e vero Dio!

Un giorno questo stesso Uomo si presenterà ad un altro pubblico, chiamata la Sposa di Gesù Cristo (Apocalisse 21:9). Essa non griderà a Lui: *“Crocifiggilo!”*, ma esclamerà con voce vibrante: *“IncoronateLo Re di Gloria su tutta la terra!”* Alleluia!

Caro lettore, se credi che un giorno tu possa essere lì a festeggiarLo, allora accetta oggi: *“Ecco l'uomo!”* che e' morto per i tuoi peccati. Non ci furono un santo o una madonna che poterono redimerci, ma soltanto questo “uomo” co-redentore della razza umana. Ringrazia il Padre celeste che così tanto e' stato fatto per te e me.

Dio sia lodato!

MESSAGGIO BIBLICO

Publicato Gennaio 2025

www.branham.it